

510.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Perrotta	4-10924 15391
Cima	1-00392 15385	Perrotta	4-10925 15392
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Perrotta	4-10926 15392
V e VIII Commissione:		Perrotta	4-10927 15392
Armani	7-00465 15386	Perrotta	4-10928 15392
		Perrotta	4-10929 15393
		Perrotta	4-10930 15393
		Perrotta	4-10931 15393
		Perrotta	4-10932 15393
		Perrotta	4-10933 15394
		Perrotta	4-10934 15394
		Perrotta	4-10935 15394
		Perrotta	4-10936 15394
		Perrotta	4-10937 15395
		Perrotta	4-10938 15395
		Perrotta	4-10939 15395
ATTI DI CONTROLLO:		Giustizia.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cento	4-10946 15396
Fasano	4-10940 15388		
Ranieri	4-10945 15388	Infrastrutture e trasporti.	
Affari esteri.		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		VIII Commissione:	
Siniscalchi	4-10944 15389	Iannuzzi	5-03452 15396
Landi di Chiavenna	4-10947 15390	Raffaella Mariani	5-03453 15397
Ambiente e tutela del territorio.		Dell'Anna	5-03454 15398
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Perrotta	4-10943 15390		
Economia e finanze.			
<i>Interpellanza:</i>			
Cusumano	2-01297 15391		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Perrotta	4-10942 15400
<i>Interpellanza:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Cusumano	2-01296 15398	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove	3-03726 15400
Pecoraro Scanio	3-03727 15399	Apposizione di una firma ad una inter-	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		rogazione	15401
Cusumano	4-10941 15400		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

manifestata la propria solidarietà alle famiglie di Simona Torretta, Simona Pari, Manhaz Bassam e Ra'ad Ali Abdelaziz, auspicando un loro pronto e incondizionato rilascio e sostenendo qualsiasi sforzo diplomatico indirizzato a tale scopo;

apprezzato il lavoro svolto dalle organizzazioni non governative quali « Un Ponte per... » che operano in Iraq da molti anni per ricostruire non solo le infrastrutture del paese, ma un tessuto sociale e civile, e che hanno fatto dell'autonomia dagli apparati e dalle politiche militari una delle ragioni d'essere del proprio impegno sul campo;

espressa grave preoccupazione per l'inasprimento del conflitto in Iraq, culminato con una serie di attacchi, dal cielo e da terra, da parte delle forze della coalizione internazionale contro popolazioni civili, e in egual misura per la recrudescenza delle azioni kamikaze e degli attentati con autobomba contro obiettivi non militari rivendicati dai gruppi jihadisti internazionali;

condannata ogni forma di detenzione arbitraria e di trattamento inumano e degradante, quali quelli denunciati da Amnesty International e da altre organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti umani, nelle carceri irachene e nella conduzione delle operazioni di polizia e controllo del territorio da parte di tutte le forze della coalizione internazionale;

sottolineate le dichiarazioni del Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, secondo le quali la guerra in Iraq viola le norme della Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

ricordato che il Governo italiano, non rispettando secondo i firmatari della mozione la volontà della stragrande maggio-

ranza dei cittadini, ha prima appoggiato politicamente l'intervento armato unilaterale deciso dagli Stati Uniti d'America e dalla Gran Bretagna, e poi scelto di contribuire con un contingente militare a quella che ormai si è mostrata essere a tutti gli effetti la seconda fase di una guerra ben lontana dalla sua conclusione e dagli esiti ancora imprevedibili;

rilevato che, per ammissione degli alti comandi militari delle forze statunitensi il controllo del territorio, compresa la cosiddetta Zona Verde, nella capitale irachena Baghdad, è estremamente precario e dunque che l'opzione esclusivamente militare finora perseguita è inefficace, e anzi controproducente;

impegna il Governo:

a non trascurare alcun canale né ipotesi investigativa per arrivare alla soluzione rapida e incruenta del sequestro di Simona Pari, Simona Torretta, Manhaz Bassam e Ra'ad Ali Abdulaziz, tenendo allo stesso tempo adeguatamente informato il Parlamento pur nel rispetto delle necessarie considerazioni di sicurezza, orientate, tuttavia al solo ed unico obiettivo del rilascio immediato e incondizionato degli ostaggi;

ad insistere presso le autorità della coalizione internazionale e specialmente presso gli alti comandi militari nonché presso il governo degli Stati Uniti d'America, attraverso i canali bilaterali e multilaterali, affinché si possa annunciare prontamente un cessate il fuoco che consenta di proseguire le indagini e le eventuali trattative in un clima più favorevole;

ad annunciare immediatamente l'intenzione di ritirare in tempi brevi e certi il contingente militare italiano, prendendo atto che quegli sviluppi positivi adottati dallo stesso Governo a giustificazione del rinnovo del mandato della missione militare italiana, non sono avvenuti, sia per quanto riguarda la situazione sul campo, che è anzi peggiorata, sia per quanto riguarda il ruolo e il coinvolgimento delle Nazioni Unite;

a sostenere la convocazione di una conferenza internazionale di pace e stabilizzazione dell'Iraq, da tenersi al più presto e possibilmente prima della data delle elezioni (gennaio 2005) alla quale invitare tutte le componenti della società irachena, ivi comprese quelle che oggi si oppongono alla presenza militare straniera, nonché i rappresentanti dei governi dei paesi occupanti, della Lega Araba, dell'Organizzazione degli stati islamici e delle Nazioni Unite, e a proporre la creazione di una forza militare e civile internazionale di stabilizzazione, dalla quale siano però esclusi contingenti militari dei paesi impegnati nell'attuale conflitto, secondo i principi della Carta delle Nazioni Unite.

(1-00392) « Cima, Bulgarelli, Cento, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella, Boato ».

Risoluzione in Commissione:

Le Commissioni riunite V e VIII,

premesso che:

nel corso degli ultimi anni sono emerse con crescente evidenza le difficoltà e i ritardi che caratterizzano le economie dei paesi appartenenti all'UEM rispetto alle aree che hanno dimostrato maggiore dinamismo quali, in primo luogo, gli Stati Uniti ed i paesi asiatici;

ha conseguentemente acquisito particolare rilievo, non soltanto nel dibattito politico interno ai maggiori Paesi membri dell'UEM (Germania, Francia e Italia), ma anche nella discussione in corso presso le competenti sedi comunitarie, l'esigenza di assumere tutte le iniziative, anche di carattere normativo, idonee a promuovere la reattività delle economie europee agli stimoli volti al rafforzamento dei relativi tassi di crescita;

in questa prospettiva, carattere prioritario riveste, insieme all'adozione di interventi volti a rendere più flessibili i sistemi economici europei, la promozione di una più consistente ripresa degli inve-

stimenti, con particolare riferimento a quelli finalizzati ad aggiornare e a rafforzare la dotazione infrastrutturale;

in tal senso debbono interpretarsi, oltre che le indicazioni fornite nell'Agenda di Lisbona per trasformare l'economia europea nell'area più competitiva, anche la redazione di un *Master Plan* delle infrastrutture e dei trasporti, approvato formalmente dall'ECOFIN, cui si accompagna la previsione della possibilità di accedere a finanziamenti da parte della BEI, e la discussione in corso per quanto concerne l'aggiornamento del Patto di stabilità e di crescita;

la carenza di adeguate infrastrutture appare particolarmente grave in alcune aree del nostro Paese, anche in relazione alla riduzione delle risorse pubbliche allo scopo stanziato nello scorso decennio;

l'insufficiente dotazione infrastrutturale costituisce un grave pregiudizio alla competitività del sistema produttivo nazionale, in quanto accentua le condizioni di marginalità delle regioni periferiche e ostacola la circolazione dei beni e la diffusione dei servizi oltre che la mobilità dei fattori produttivi, essenziali allo sviluppo economico e sociale;

le diverse iniziative adottate nel corso della presente legislatura hanno appunto inteso rimuovere gli ostacoli e gli impedimenti ad un rafforzamento della dotazione infrastrutturale del Paese;

in questo contesto si collocano l'approvazione della cosiddetta Legge obiettivo così come la creazione di organismi, quali Infrastrutture spa, incaricati di stabilire efficaci forme di partenariato tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati per l'individuazione di modalità innovative di finanziamento e di realizzazione delle opere, con particolare riferimento a quelle di importanza strategica;

in tale ambito si segnala altresì il recente decreto legislativo che disciplina il sistema di qualificazione dei contraenti generali per le opere pubbliche, sul quale

è stato espresso il parere delle competenti commissioni parlamentari nel luglio scorso;

tutte le citate iniziative hanno già prodotto significativi risultati, non soltanto in quanto hanno offerto agli operatori, pubblici e privati, un quadro normativo aggiornato, ma anche in quanto hanno consentito l'avvio di numerosi progetti, ivi compresi quelli di rilievo strategico;

permangono, tuttavia, talune difficoltà alla realizzazione delle più impegnative opere pubbliche che attengono in primo luogo all'entità degli oneri cui le imprese, prevalentemente di medie dimensioni, chiamate a realizzare le infrastrutture, sono tenute in ragione dell'obbligo di rilasciare in favore della stazione appaltante consistenti garanzie fidejussorie o assicurative;

tale obbligo, che risponde ad evidenti ragioni di tutela del committente, determina tuttavia — nonostante le previsioni della legge finanziaria 2004 che hanno determinato una riduzione percentuale delle anticipazioni richieste — situazioni di rilevante esposizione soprattutto nei confronti del sistema creditizio, tali da determinare inevitabili ricadute, in termini di erogazione del credito a favore dei medesimi beneficiari, in ragione dell'obbligo, cui le banche sono tenute, di rispettare i requisiti patrimoniali stabiliti a livello internazionale;

le difficoltà emerse al riguardo potrebbero trovare soluzione mediante ulteriori iniziative che possono essere assunte in coerenza con la logica innovativa che ha ispirato i più recenti interventi del legislatore nazionale, attraverso il ricorso a forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati;

a questo riguardo, potrebbe risultare opportuno pervenire alla creazione di un organismo specificamente ed esclusivamente autorizzato al rilascio, a condizioni di mercato, delle garanzie previste per l'affidamento e la realizzazione delle opere pubbliche, sia di interesse strategico sia di

maggior entità, di importo almeno pari a 50 milioni di euro, eventualmente anche intervenendo come prestatore di secondo grado, con particolare riferimento alle opere che presentino prospettive di redditività e di ritorno economico concreto dell'investimento realizzato;

per la costituzione di tale organismo, nella forma di società per azioni a prevalente capitale privato con adeguata dotazione patrimoniale, andrebbero esaminati i profili della più coerente figura di intermediario finanziario con le connesse forme di vigilanza;

la partecipazione privata potrebbe essere detenuta da banche e società di assicurazioni ma anche da altri soggetti eventualmente interessati, mentre per l'eventuale partecipazione di soggetti pubblici si potrebbe valutare l'opportunità di avvalersi della specifica competenza acquisita dalla Cassa depositi e prestiti, anche alla luce delle modifiche apportate alla relativa disciplina e alle sue funzioni con il decreto-legge n. 269 del 2003 e con la manovra finanziaria 2004, del fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane ovvero di altri organismi;

la partecipazione, comunque minoritaria, dei soggetti da ultimo richiamati non esporrebbe la finanza pubblica ad alcun rischio aggiuntivo, costituendo, piuttosto, un fattore di solidità e di affidabilità dell'iniziativa;

impegnano il Governo

a confermare, in occasione della prossima manovra finanziaria, l'impegno già dimostrato per la rimozione di ostacoli e impedimenti allo sviluppo del Paese mediante il rafforzamento della sua dotazione infrastrutturale, comunque nel rispetto dei vincoli assunti a livello internazionale a tutela della finanza pubblica, anche verificando la possibilità di procedere nel senso indicato in premessa, mediante l'adozione di un'iniziativa di carattere normativo diretta ad autorizzare

gli organismi richiamati a partecipare ovvero a promuovere la costituzione di una società per azioni, la cui attività potrebbe assicurare evidenti vantaggi sotto il profilo della sostenibilità finanziaria delle più importanti infrastrutture da realizzare, anche con riferimento agli impegni previsti a carico dei contraenti generali, nonché al fine di stimolare e promuovere lo sviluppo del *project financing*.

(7-00465)

« Armani ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

FASANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dal 1994 in poi si è determinato nella Regione Campania un gravissimo stato di emergenza, per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

in applicazione dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 sulla Protezione Civile, è stato prima deliberato lo stato di emergenza e poi nominato Commissario Straordinario il Prefetto di Napoli per l'attuazione degli interventi rivolti a rimuovere detto stato di emergenza;

a tal fine sono stati conferiti al Commissario Straordinario eccezionali poteri di ordinanza, da emanarsi anche in deroga alle norme vigenti, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

nel corso di questi anni, in Provincia di Salerno e nell'intera Regione Campania, si sono susseguite situazioni di emergenza tali da costituire un vero e proprio rischio per la pubblica incolumità;

come è noto, nel tenimento del Comune di Battipaglia (Salerno) è allocato un impianto per la produzione di C.D.R. (combustibile da rifiuti solidi urbani), con una capacità produttiva annua di circa Kg. 31.405.000;

attualmente, per la mancata realizzazione dei termovalorizzatori, il C.D.R. finora prodotto dai sette impianti regionali in funzione, è di circa Kg/anno 2.476.715.746, è stato stoccato in diversi siti del territorio regionale;

il protrarsi dell'incertezza dei tempi di realizzazione dei due termovalorizzatori previsti al servizio dell'intera regione, non consente di ipotizzare il quantitativo di C.D.R. che verrà complessivamente stoccato, né i tempi di smaltimento dello stesso —:

attesa la direttiva del Ministro dell'Ambiente di procedere ad un sistema di provincializzazione dei rifiuti solidi urbani, quale sia il quantitativo di C.D.R. finora prodotto, la dislocazione del suo stoccaggio, quale pianificazione abbia predisposto il Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania in merito allo smaltimento del C.D.R. finora stoccato ed in quale misura intenda recepire la direttiva del Ministero dell'ambiente.

(4-10940)

RANIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

L'Italia sta per venire meno all'impegno di versare, entro il 30 settembre 2004, 100 milioni di euro al Fondo globale per la lotta a AIDS, tubercolosi e malaria;

il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi si è formalmente impegnato, al G8 di Evian, a versare al Fondo cento milioni di euro nel 2004 e 2005, come precedentemente previsto per il 2002 e 2003;

nella politica frettolosa di tagli del bilancio si va ad incidere proprio sul Fondo globale, importante iniziativa inter-

gli organismi richiamati a partecipare ovvero a promuovere la costituzione di una società per azioni, la cui attività potrebbe assicurare evidenti vantaggi sotto il profilo della sostenibilità finanziaria delle più importanti infrastrutture da realizzare, anche con riferimento agli impegni previsti a carico dei contraenti generali, nonché al fine di stimolare e promuovere lo sviluppo del *project financing*.

(7-00465)

« Armani ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

FASANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dal 1994 in poi si è determinato nella Regione Campania un gravissimo stato di emergenza, per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

in applicazione dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 sulla Protezione Civile, è stato prima deliberato lo stato di emergenza e poi nominato Commissario Straordinario il Prefetto di Napoli per l'attuazione degli interventi rivolti a rimuovere detto stato di emergenza;

a tal fine sono stati conferiti al Commissario Straordinario eccezionali poteri di ordinanza, da emanarsi anche in deroga alle norme vigenti, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

nel corso di questi anni, in Provincia di Salerno e nell'intera Regione Campania, si sono susseguite situazioni di emergenza tali da costituire un vero e proprio rischio per la pubblica incolumità;

come è noto, nel tenimento del Comune di Battipaglia (Salerno) è allocato un impianto per la produzione di C.D.R. (combustibile da rifiuti solidi urbani), con una capacità produttiva annua di circa Kg. 31.405.000;

attualmente, per la mancata realizzazione dei termovalorizzatori, il C.D.R. finora prodotto dai sette impianti regionali in funzione, è di circa Kg/anno 2.476.715.746, è stato stoccato in diversi siti del territorio regionale;

il protrarsi dell'incertezza dei tempi di realizzazione dei due termovalorizzatori previsti al servizio dell'intera regione, non consente di ipotizzare il quantitativo di C.D.R. che verrà complessivamente stoccato, né i tempi di smaltimento dello stesso —:

attesa la direttiva del Ministro dell'Ambiente di procedere ad un sistema di provincializzazione dei rifiuti solidi urbani, quale sia il quantitativo di C.D.R. finora prodotto, la dislocazione del suo stoccaggio, quale pianificazione abbia predisposto il Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania in merito allo smaltimento del C.D.R. finora stoccato ed in quale misura intenda recepire la direttiva del Ministero dell'ambiente.

(4-10940)

RANIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

L'Italia sta per venire meno all'impegno di versare, entro il 30 settembre 2004, 100 milioni di euro al Fondo globale per la lotta a AIDS, tubercolosi e malaria;

il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi si è formalmente impegnato, al G8 di Evian, a versare al Fondo cento milioni di euro nel 2004 e 2005, come precedentemente previsto per il 2002 e 2003;

nella politica frettolosa di tagli del bilancio si va ad incidere proprio sul Fondo globale, importante iniziativa inter-

nazionale, che da sostegno alle famiglie e alle strutture sociali di decine di Paesi poveri, che vedono morire più di sei milioni di persone all'anno per AIDS, malaria e tubercolosi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di mantenere gli impegni presi dall'Italia in campo internazionale, assicurare i contributi previsti al Fondo, per l'anno in corso e per quelli precedenti, se non si fosse ancora provveduto a versali, evitando di screditare il prestigio e la credibilità del nostro Paese e di compromettere la lotta a malattie così devastanti.

(4-10945)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) (legge 6 novembre 1989, n. 368, modificata dalla legge 18 giugno 1998, n. 198) all'articolo 4 ne prescrive la composizione ed al comma 5 sancisce che, dei ventinove membri di nomina governativa, dieci sono designati « dalle Associazioni nazionali di emigrazione » (lettera a), all'uopo invitate — in base al 1° comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 329 del 1998 — con lettera raccomandata dal Ministro degli Affari Esteri e il Sottosegretario di Stato delegato ai problemi delle comunità italiane all'estero;

il Ministro degli affari esteri, avrebbe disatteso il dettato legislativo omettendo di invitare tutte le Associazioni nazionali di emigrazione a procedere alle designazioni di loro competenza (articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica comma n. 329 del 1998);

con la richiamata condotta, si sarebbe conseguentemente determinata, una aprioristica ed immotivata esclusione dal

CGIE dei rappresentanti di talune Associazioni storiche, la cui rappresentatività è dimostrata dalla loro presenza, operosità, competenza ed attività conosciute ed apprezzate all'estero, in Italia e nelle diverse sedi istituzionali;

l'indispensabile procedimento formale che avrebbe dato luogo alla scelta ed alla successiva nomina dei consiglieri CGIE designati dalle Associazioni nazionali di emigrazione, risulterebbe viziato nelle fasi della istruzione, e della determinazione conclusiva;

il secondo comma dell'articolo 5, decreto del Presidente della Repubblica n. 329 del 1998, prescrive l'osservanza dei limiti temporali entro i quali il Presidente del Consiglio dei ministri provvede alla nomina dei 29 membri con proprio decreto cumulativo —:

se il Ministro interrogato, accertati positivamente i fatti, intenda chiarire le cause e le motivazioni che hanno determinato l'omissione dell'invito a talune Associazioni nazionali di emigrazione a designare i loro rappresentanti da nominare nel CGIE;

quali siano i criteri ispiratori ed i principi informativi che hanno presieduto alla scelta delle Associazioni, quali preliminari accertamenti siano stati fatti per esaminare e valutare il radicamento nel territorio e la rappresentatività dei singoli organismi associativi;

quali criteri altresì siano stati adottati nella valutazione delle capacità e delle competenze, indispensabili requisiti per interpretare e promuovere gli interessi più significativi e rilevanti delle comunità italiane all'estero;

quali siano la data ed il luogo per consentire l'accesso ai verbali attestanti la scelta dei rappresentanti delle Associazioni da nominare nel CGIE (articolo 25 legge n. 241 del 1990);

se sia in grado di precisare la data di emissione e di registrazione del decreto con cui il Presidente del Consiglio dei

nazionale, che da sostegno alle famiglie e alle strutture sociali di decine di Paesi poveri, che vedono morire più di sei milioni di persone all'anno per AIDS, malaria e tubercolosi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di mantenere gli impegni presi dall'Italia in campo internazionale, assicurare i contributi previsti al Fondo, per l'anno in corso e per quelli precedenti, se non si fosse ancora provveduto a versali, evitando di screditare il prestigio e la credibilità del nostro Paese e di compromettere la lotta a malattie così devastanti.

(4-10945)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) (legge 6 novembre 1989, n. 368, modificata dalla legge 18 giugno 1998, n. 198) all'articolo 4 ne prescrive la composizione ed al comma 5 sancisce che, dei ventinove membri di nomina governativa, dieci sono designati « dalle Associazioni nazionali di emigrazione » (lettera a), all'uopo invitate — in base al 1° comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 329 del 1998 — con lettera raccomandata dal Ministro degli Affari Esteri e il Sottosegretario di Stato delegato ai problemi delle comunità italiane all'estero;

il Ministro degli affari esteri, avrebbe disatteso il dettato legislativo omettendo di invitare tutte le Associazioni nazionali di emigrazione a procedere alle designazioni di loro competenza (articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica comma n. 329 del 1998);

con la richiamata condotta, si sarebbe conseguentemente determinata, una aprioristica ed immotivata esclusione dal

CGIE dei rappresentanti di talune Associazioni storiche, la cui rappresentatività è dimostrata dalla loro presenza, operosità, competenza ed attività conosciute ed apprezzate all'estero, in Italia e nelle diverse sedi istituzionali;

l'indispensabile procedimento formale che avrebbe dato luogo alla scelta ed alla successiva nomina dei consiglieri CGIE designati dalle Associazioni nazionali di emigrazione, risulterebbe viziato nelle fasi della istruzione, e della determinazione conclusiva;

il secondo comma dell'articolo 5, decreto del Presidente della Repubblica n. 329 del 1998, prescrive l'osservanza dei limiti temporali entro i quali il Presidente del Consiglio dei ministri provvede alla nomina dei 29 membri con proprio decreto cumulativo —:

se il Ministro interrogato, accertati positivamente i fatti, intenda chiarire le cause e le motivazioni che hanno determinato l'omissione dell'invito a talune Associazioni nazionali di emigrazione a designare i loro rappresentanti da nominare nel CGIE;

quali siano i criteri ispiratori ed i principi informativi che hanno presieduto alla scelta delle Associazioni, quali preliminari accertamenti siano stati fatti per esaminare e valutare il radicamento nel territorio e la rappresentatività dei singoli organismi associativi;

quali criteri altresì siano stati adottati nella valutazione delle capacità e delle competenze, indispensabili requisiti per interpretare e promuovere gli interessi più significativi e rilevanti delle comunità italiane all'estero;

quali siano la data ed il luogo per consentire l'accesso ai verbali attestanti la scelta dei rappresentanti delle Associazioni da nominare nel CGIE (articolo 25 legge n. 241 del 1990);

se sia in grado di precisare la data di emissione e di registrazione del decreto con cui il Presidente del Consiglio dei

ministri ha proceduto alla nomina dei 29 membri del CGIE di nomina governativa. (4-10944)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni fa la notizia, denunciata dalla Santa Sede, che nello scorso mese di agosto, nella Repubblica Popolare Cinese, sono stati arrestati sacerdoti e fedeli cristiani e non sono note le ragioni di tali misure repressive. Si tratta dell'ennesima gravissima violazione della libertà religiosa in spregio al Diritto fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;

le informazioni pervenute al Vaticano in data 6 settembre riferiscono che i membri del clero della Diocesi di Baoding (provincia di Hebei) detenuti o privati della libertà sono 23, cui vanno aggiunti i molti altri perseguitati appartenenti ad altre confessioni religiose;

le ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate dalle autorità cinesi nei confronti delle minoranze etniche e religiose, in particolare dei cristiani, suscitano perplessità in merito agli sforzi e ai successi ottenuti dalla Cina a favore della stabilità e della pace;

ad oggi, poi, vi sono ancora seicento missili puntati contro Taiwan che evidenziano un'azione bellicosa e aggressiva della Repubblica Popolare Cinese in aperta contraddizione con il preciso orientamento dell'Unione Europea nei confronti di Pechino espresso con la volontà di revocare l'embargo sulla vendita di armi;

i livelli di carenza democratica del regime cinese e la necessità di mantenere un equilibrio geopolitico di sicurezza dell'area asiatica per quanto in particolare riguardo allo stretto di Taiwan, devono obbligare l'Europa in generale e l'Italia in particolare a non disattendere l'embargo

disposto dall'UE in materia di fornitura di armi ovvero a sottoscrivere convenzioni bilaterali in materia —:

quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per verificare la veridicità di quanto denunciato dalla Santa Sede in merito alle persecuzioni e agli arresti di sacerdoti e fedeli cattolici nell'ambito della Repubblica popolare Cinese;

quali interventi intenda assumere l'Italia, anche in ambito europeo, per riaffermare la necessità che la Repubblica Popolare Cinese non violi i diritti fondamentali dell'uomo nella protezione delle fedi religiose e, più in generale, per il rispetto dei diritti umani;

quale posizione intenda assumere il Governo italiano, anche in ambito europeo, in ordine alla richiesta e paventata revoca dell'embargo di forniture di armi nonché in ordine ad accordi bilaterali che l'Italia intenda sottoscrivere con la Repubblica Popolare Cinese in ordine alla medesima materia. (4-10947)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo a firma di Francesco Ruggeri su *Libero* di mercoledì 15 settembre 2004, si legge che più di 30 mila tonnellate di materiali pericolosi viaggiano ogni anno sulle nostre strade;

nel nostro paese non c'è segretezza e nemmeno sorveglianza adeguata per le fabbriche di dinamite che sono facilmente rintracciabili attraverso le pagine gialle, alla voce esplosivi;

ministri ha proceduto alla nomina dei 29 membri del CGIE di nomina governativa. (4-10944)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni fa la notizia, denunciata dalla Santa Sede, che nello scorso mese di agosto, nella Repubblica Popolare Cinese, sono stati arrestati sacerdoti e fedeli cristiani e non sono note le ragioni di tali misure repressive. Si tratta dell'ennesima gravissima violazione della libertà religiosa in spregio al Diritto fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;

le informazioni pervenute al Vaticano in data 6 settembre riferiscono che i membri del clero della Diocesi di Baoding (provincia di Hebei) detenuti o privati della libertà sono 23, cui vanno aggiunti i molti altri perseguitati appartenenti ad altre confessioni religiose;

le ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate dalle autorità cinesi nei confronti delle minoranze etniche e religiose, in particolare dei cristiani, suscitano perplessità in merito agli sforzi e ai successi ottenuti dalla Cina a favore della stabilità e della pace;

ad oggi, poi, vi sono ancora seicento missili puntati contro Taiwan che evidenziano un'azione bellicosa e aggressiva della Repubblica Popolare Cinese in aperta contraddizione con il preciso orientamento dell'Unione Europea nei confronti di Pechino espresso con la volontà di revocare l'embargo sulla vendita di armi;

i livelli di carenza democratica del regime cinese e la necessità di mantenere un equilibrio geopolitico di sicurezza dell'area asiatica per quanto in particolare riguardo allo stretto di Taiwan, devono obbligare l'Europa in generale e l'Italia in particolare a non disattendere l'embargo

disposto dall'UE in materia di fornitura di armi ovvero a sottoscrivere convenzioni bilaterali in materia —:

quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per verificare la veridicità di quanto denunciato dalla Santa Sede in merito alle persecuzioni e agli arresti di sacerdoti e fedeli cattolici nell'ambito della Repubblica popolare Cinese;

quali interventi intenda assumere l'Italia, anche in ambito europeo, per riaffermare la necessità che la Repubblica Popolare Cinese non violi i diritti fondamentali dell'uomo nella protezione delle fedi religiose e, più in generale, per il rispetto dei diritti umani;

quale posizione intenda assumere il Governo italiano, anche in ambito europeo, in ordine alla richiesta e paventata revoca dell'embargo di forniture di armi nonché in ordine ad accordi bilaterali che l'Italia intenda sottoscrivere con la Repubblica Popolare Cinese in ordine alla medesima materia. (4-10947)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo a firma di Francesco Ruggeri su *Libero* di mercoledì 15 settembre 2004, si legge che più di 30 mila tonnellate di materiali pericolosi viaggiano ogni anno sulle nostre strade;

nel nostro paese non c'è segretezza e nemmeno sorveglianza adeguata per le fabbriche di dinamite che sono facilmente rintracciabili attraverso le pagine gialle, alla voce esplosivi;

sulla sicurezza dei 58 impianti di materiale esplosivo, presenti in Italia, c'è molto da obiettare;

la materia in questione è ancora regolata dal regio decreto del 18 giugno 1931 n. 773 —:

come si pensa di intervenire in merito alla summenzionata problematica;

quali siano i motivi per cui l'Italia non abbia, ancora, adottato le emulsioni esplosive bicomponenti sciolte, tecnica che all'estero è in uso già da un trentennio.

(4-10943)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'esiguità dei trasferimenti finanziari provenienti da Stato e Regione, le ristrettezze di bilancio degli Enti Locali, i maggiori costi cui le stesse città turistiche devono far fronte, stanno mettendo a dura prova le Amministrazioni Comunali;

è stato chiesto ai Sindaci dei Comuni turistici della Sicilia di unirsi all'iniziativa per l'istituzione della «tassa di soggiorno» affinché si consenta alle città turistiche di sostenere i maggiori costi derivanti proprio dalla loro specificità turistica attraverso l'attivazione di una nuova entrata fiscale che, non gravando ai cittadini residenti, venga alimentata dagli stessi visitatori con un piccolo contributo turistico;

con i Sindaci che aderiranno all'iniziativa, verrà costituito un tavolo tecnico, per elaborare una proposta unitaria;

le norme, per linee generali, dovrebbero prevedere che:

i Comuni turistici possano deliberare l'applicazione di un contributo di soggiorno calcolato sui corrispettivi dei pernottamenti in strutture ricettive;

il contributo sia istituito con regolamento comunale, che stabilisca le aliquote anche in maniera differenziata a seconda della categoria della struttura ricettiva, nonché le modalità di applicazione e di versamento dei proventi al Comune;

il gettito del contributo sia destinato alle attività di potenziamento dei servizi, alla promozione e allo sviluppo delle attività turistico-alberghiere, alla manutenzione e valorizzazione dei beni culturali, monumentali e ambientali —:

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte a sostenere l'iniziativa promossa dal Comune di Sciacca, inserendo nella prossima finanziaria nazionale una disposizione che dia facoltà alle località turistiche, di istituire la «tassa di soggiorno» o il «contributo turistico».

(2-01297)

«Cusumano».

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Mauritania —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

sulla sicurezza dei 58 impianti di materiale esplosivo, presenti in Italia, c'è molto da obiettare;

la materia in questione è ancora regolata dal regio decreto del 18 giugno 1931 n. 773 —:

come si pensa di intervenire in merito alla summenzionata problematica;

quali siano i motivi per cui l'Italia non abbia, ancora, adottato le emulsioni esplosive bicomponenti sciolte, tecnica che all'estero è in uso già da un trentennio.

(4-10943)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'esiguità dei trasferimenti finanziari provenienti da Stato e Regione, le ristrettezze di bilancio degli Enti Locali, i maggiori costi cui le stesse città turistiche devono far fronte, stanno mettendo a dura prova le Amministrazioni Comunali;

è stato chiesto ai Sindaci dei Comuni turistici della Sicilia di unirsi all'iniziativa per l'istituzione della «tassa di soggiorno» affinché si consenta alle città turistiche di sostenere i maggiori costi derivanti proprio dalla loro specificità turistica attraverso l'attivazione di una nuova entrata fiscale che, non gravando ai cittadini residenti, venga alimentata dagli stessi visitatori con un piccolo contributo turistico;

con i Sindaci che aderiranno all'iniziativa, verrà costituito un tavolo tecnico, per elaborare una proposta unitaria;

le norme, per linee generali, dovrebbero prevedere che:

i Comuni turistici possano deliberare l'applicazione di un contributo di soggiorno calcolato sui corrispettivi dei pernottamenti in strutture ricettive;

il contributo sia istituito con regolamento comunale, che stabilisca le aliquote anche in maniera differenziata a seconda della categoria della struttura ricettiva, nonché le modalità di applicazione e di versamento dei proventi al Comune;

il gettito del contributo sia destinato alle attività di potenziamento dei servizi, alla promozione e allo sviluppo delle attività turistico-alberghiere, alla manutenzione e valorizzazione dei beni culturali, monumentali e ambientali —:

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte a sostenere l'iniziativa promossa dal Comune di Sciacca, inserendo nella prossima finanziaria nazionale una disposizione che dia facoltà alle località turistiche, di istituire la «tassa di soggiorno» o il «contributo turistico».

(2-01297)

«Cusumano».

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Mauritania —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi alla Mauritania ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10924)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Guinea —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi alla Guinea ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10925)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti dell'Etiopia —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi all'Etiopia ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10926)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti del Camerun —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi al Camerun ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10927)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Bolivia —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi alla Bolivia ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10928)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Tunisia —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi alla Tunisia ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10929)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti dell'Algeria —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi all'Algeria ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10930)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti del Perù —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi al Perù ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10931)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti dell'Algeria —:

nativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti del Marocco —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi al Marocco ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10932)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, è stato autorizzato a cancellare gli importi delle rate relative ai crediti finanziari concessi ai diversi paesi, per un importo complessivo di 56,8 milioni di euro —:

nei confronti di quali nazioni i suddetti crediti siano stati cancellati;

a partire dal 1993 fino ad oggi, quali nazioni abbiano beneficiato della cancellazione dei crediti;

quali siano i rispettivi importi per nazione;

quali le opere grazie ai crediti concessi siano state effettivamente realizzate. (4-10933)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergover-

nativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Sierra Leone —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi alla Sierra Leone ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10934)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti del Mozambico —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi al Mozambico ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10935)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000,

sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti del Vietnam —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi al Vietnam ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10936)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti del Senegal —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi al Senegal ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10937)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai

sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti della Tanzania —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi alla Tanzania ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10938)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2003 il Mediocredito centrale, così come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul bilancio dello Stato, è stato autorizzato a cancellare, ai sensi della legge n. 209 del 25 luglio 2000, sulla base dei relativi accordi intergovernativi, gli importi delle rate relative ai crediti finanziari che l'Italia vantava nei confronti dell'Egitto —:

a quanto ammontassero i crediti concessi;

quali ragioni giustificassero la concessione dei crediti in questione;

quali opere, grazie agli stessi, siano state effettivamente realizzate;

se, oltre a quelli per i quali sia stata autorizzata la cancellazione, siano stati concessi all'Egitto ulteriori crediti e per quali motivi. (4-10939)

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge da un articolo del quotidiano *Il Tirreno* dei primi giorni di settembre 2004, un ex detenuto del carcere Sughere di Livorno avrebbe dichiarato di essere stato anche lui come altri in una particolare cella detta cella « liscia »;

in detta cella si sconterebbe un'ulteriore punizione poiché i detenuti verrebbero denudati e lasciati in un materasso senza poter uscire o parlare con qualcuno e addirittura ad ogni tentativo di reclamo verrebbero malmenati dalle guardie —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare l'esistenza di questa particolare cella di isolamento e se non ritenga che questo tipo di carcere punitivo violi l'integrità fisica e i diritti dei detenuti stessi. (4-10946)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento stradale Salerno-Avellino, nel tratto fra Mercato San Severino-Salerno, svolge una funzione di assoluta valenza nazionale;

infatti tale arteria assicura il collegamento fra l'autostrada A30 Caserta-

Roma e l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, fungendo, quindi, da raccordo autostradale;

di conseguenza, questa rete stradale è interessata da un enorme volume di traffico che, assai spesso e non solo in occasione delle festività natalizie e pasquali e delle ferie estive, determina veri e propri ingorghi con code chilometriche di veicoli che paralizzano per ore la circolazione;

il potenziamento e l'adeguamento di tale strada sono considerati da anni necessari per alleggerire e per rendere scorrevoli il traffico e le comunicazioni verso il Sud e dal Sud, attraverso il collegamento fra le autostrade A30 ed A3;

fra l'altro, il raccordo Salerno-Avellino, allo stato, presenta condizioni di sicurezza completamente inadeguate, proprio per la ristrettezza e la inadeguatezza della sede stradale — due sole corsie per ogni senso di marcia — e per l'elevato livello del traffico;

d'altronde, il potenziamento del raccordo in discorso costituisce una priorità nella politica infrastrutturale del Paese, essendo parte integrante dell'asse autostradale Roma-Caserta-Salerno-Reggio Calabria;

dopo anni di confronti e di discussioni in merito alla soluzione progettuale più idonea, l'ANAS ha indetto nel 2002 una gara pubblica per la progettazione, al fine di adeguare l'attuale tracciato stradale, ampliandolo da due a tre corsie per ogni direzione di marcia, oltre alla striscia dell'emergenza ed alla messa in sicurezza complessiva del raccordo;

l'incarico di progettazione è stato così aggiudicato alla Società Bonifica Core di Roma, per il tratto da Salerno fino alla galleria di Solofra, ed ad un libero professionista per il tratto residuale fino ad Avellino;

nelle scorse settimane la Società Bonifica ha consegnato gli elaborati del progetto preliminare, unitamente alla valutazione di impatto ambientale, dopo una

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge da un articolo del quotidiano *Il Tirreno* dei primi giorni di settembre 2004, un ex detenuto del carcere Sughere di Livorno avrebbe dichiarato di essere stato anche lui come altri in una particolare cella detta cella « liscia »;

in detta cella si scontrerebbe un'ulteriore punizione poiché i detenuti verrebbero denudati e lasciati in un materasso senza poter uscire o parlare con qualcuno e addirittura ad ogni tentativo di reclamo verrebbero malmenati dalle guardie —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare l'esistenza di questa particolare cella di isolamento e se non ritenga che questo tipo di carcere punitivo violi l'integrità fisica e i diritti dei detenuti stessi. (4-10946)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento stradale Salerno-Avellino, nel tratto fra Mercato San Severino-Salerno, svolge una funzione di assoluta valenza nazionale;

infatti tale arteria assicura il collegamento fra l'autostrada A30 Caserta-

Roma e l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, fungendo, quindi, da raccordo autostradale;

di conseguenza, questa rete stradale è interessata da un enorme volume di traffico che, assai spesso e non solo in occasione delle festività natalizie e pasquali e delle ferie estive, determina veri e propri ingorghi con code chilometriche di veicoli che paralizzano per ore la circolazione;

il potenziamento e l'adeguamento di tale strada sono considerati da anni necessari per alleggerire e per rendere scorrevoli il traffico e le comunicazioni verso il Sud e dal Sud, attraverso il collegamento fra le autostrade A30 ed A3;

fra l'altro, il raccordo Salerno-Avellino, allo stato, presenta condizioni di sicurezza completamente inadeguate, proprio per la ristrettezza e la inadeguatezza della sede stradale — due sole corsie per ogni senso di marcia — e per l'elevato livello del traffico;

d'altronde, il potenziamento del raccordo in discorso costituisce una priorità nella politica infrastrutturale del Paese, essendo parte integrante dell'asse autostradale Roma-Caserta-Salerno-Reggio Calabria;

dopo anni di confronti e di discussioni in merito alla soluzione progettuale più idonea, l'ANAS ha indetto nel 2002 una gara pubblica per la progettazione, al fine di adeguare l'attuale tracciato stradale, ampliandolo da due a tre corsie per ogni direzione di marcia, oltre alla striscia dell'emergenza ed alla messa in sicurezza complessiva del raccordo;

l'incarico di progettazione è stato così aggiudicato alla Società Bonifica Core di Roma, per il tratto da Salerno fino alla galleria di Solofra, ed ad un libero professionista per il tratto residuale fino ad Avellino;

nelle scorse settimane la Società Bonifica ha consegnato gli elaborati del progetto preliminare, unitamente alla valutazione di impatto ambientale, dopo una

serie di incontri preliminari con i Comuni e gli altri Enti pubblici territorialmente interessati all'opera, opportunamente promossi dall'ANAS;

l'accelerazione dell'iter progettuale è indispensabile, attesa la rilevanza straordinaria dell'opera;

a tal fine il progetto va sottoposto alla rapida approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS e, poi, del CIPE, secondo la procedura prevista dalla legge « obiettivo »;

il finanziamento di tale intervento — che è parte integrante del sistema autostradale meridionale — può essere realizzato anche in fasi ed in stadi diversi e graduali, iniziando, ovviamente, dal tratto di massima rilevanza nazionale Mercato San Severino-Salerno, la cosiddetta « barriera » —;

quali tempi siano previsti per l'esame del progetto da parte del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS e da parte del CIPE, e per la elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo, nonché quale sia l'effettiva volontà del Governo in ordine ai tempi ed alle modalità di finanziamento di questa infrastruttura decisiva per il sistema di mobilità e dei collegamenti autostradali dell'intero Paese. (5-03452)

RAFFAELLA MARIANI, VIGNI, CARLI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la legge delega 21 dicembre 2001, n. 443 il Governo ha inteso individuare le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del paese;

nell'aprile del 2003 è stato sottoscritto un accordo di programma tra Governo e Regione Toscana nel quale si prevede il finanziamento di importanti infrastrutture e tra cui:

a) il potenziamento della rete ferroviaria della Toscana centrale, con particolare riferimento alla linea Pistoia-Montecatini-Lucca-Viareggio;

b) l'adeguamento del sistema autostradale e stradale del corridoio longitudinale tirrenico nel tratto nord della Toscana;

c) il potenziamento della tratta autostradale Firenze-Mare;

d) l'asse nord-sud di viabilità nella Piana di Lucca;

e) il potenziamento dei collegamenti transappenninici tra la Garfagnana, la Lunigiana e la costa tirrenica; nonché dei collegamenti dell'intera fascia subappenninica centrale;

nel documento allegato al DPEF 2005-2008, contenente il programma delle infrastrutture strategiche, non veniva proposto un quadro dettagliato, completo delle opere sopra citate particolarmente in relazione alle disponibilità finanziarie e ai tempi di realizzazione;

nello stesso documento si prevede inoltre una « verifica disponibilità residue dell'ANAS » destinata a finanziare una tratta denominata « Asse Tangenziale Lucca » del quale non si intravede alcuna traccia nei documenti precedenti né è nota agli interroganti l'esistenza di progetti relativi a tale opera;

appare assolutamente necessario ed ineludibile il rispetto di quanto previsto nell'accordo di programma Governo Regione Toscana —:

quale sia ad oggi lo stato dettagliato di attuazione degli impegni per l'ammmodernamento della rete viaria sottoscritti nell'aprile 2003 con la regione Toscana, indicando in particolare quale sia lo stato delle procedure di finanziamento, progettazione ed appalto degli interventi infrastrutturali di carattere viario che riguardano il territorio lucchese e quali tempi siano previsti per la loro esecuzione, anche ai fini dell'indicazione di risorse necessarie nell'anno 2005. (5-03453)

DELL'ANNA e LUPI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il versante ionico della penisola salentina non è dotato di rete ferroviaria;

l'ex strada statale 174 è l'unica strada che collega le importanti cittadine di Nardò, Galatone, Copertino, Gallipoli, Casarano, Porto Cesareo, Leverano, Avetrana, Manduria, Sava e l'intero territorio circostante a Taranto;

l'arteria stradale attraversa all'interno dell'abitato i numerosi centri situati lungo la traiettoria, in quanto essi sono tutti sprovvisti di circonvallazione;

l'intensità del flusso di traffico, fatto di veicoli leggeri, pesanti, veloci, lenti, che ogni giorno si registra è tale da non poter essere sostenuto dalle due uniche strette corsie esistenti (una in andata ed una in ritorno);

la ex strada statale 174 per i numerosi incidenti stradali, alcuni, dei quali mortali, che ogni giorno si verificano, è stata denominata la strada della morte;

nonostante l'importanza strategica della strada la sua sezione stradale è rimasta quella originaria, gli incroci sono tutti a raso, le banchine sono quasi sempre sottoposte rispetto al livello stradale ed in alcuni tratti inesistenti, inoltre la segnaletica stradale è del tutto inefficiente;

con precedente atto di sindacato ispettivo era stata già sollecitato un impegno del Governo sulla soluzione del problema;

il rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nella seduta del 4 maggio 2004 presso l'VIII Commissione, aveva dichiarato che a tal fine era necessaria una proposta, da parte della Regione Puglia, di ritrasferimento di detta arteria allo Stato;

a tutt'oggi tale proposta non è stata ancora formalizzata e perdurano le condizioni di disagio e di forte pericolo per tutti gli automobilisti che ogni giorno percorrono la strada statale 174;

l'unica possibile soluzione di tale grave disagio è quella di una autonoma ed immediata riassunzione da parte dello Stato della titolarità della strada in questione —:

quali iniziative il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda adottare perché siano attivate le procedure di riassunzione nel patrimonio statale della ex strada statale 174 e siano avviati con sollecitudine i necessari lavori di ammodernamento e potenziamento della stessa, al fine di renderla sicura e compatibile con le necessità e le esigenze dell'intenso e caotico traffico che ogni giorno si registra. (5-03454)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2004 il Consiglio provinciale di Trapani, in ordine alla nota « vertenza-mobilità Agenti di Polizia Penitenziaria », ebbe ad approvare un documento con il quale, fra, l'altro, si programmava un'apposita seduta aperta del Consiglio medesimo, al fine di meglio approfondire e dibattere sulle cause e conseguenze che danno origine alle precarie condizioni in cui versa il « Sistema Giustizia » in provincia di Trapani;

in data 11 febbraio 2004 il Consiglio provinciale di Trapani, in ordine alla carenza di magistrati presso l'ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Trapani, ebbe ad approvare un documento con il quale si sollecitava le competenti Autorità ad intervenire per il superamento di tale incresciosa situazione;

DELL'ANNA e LUPI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il versante ionico della penisola salentina non è dotato di rete ferroviaria;

l'ex strada statale 174 è l'unica strada che collega le importanti cittadine di Nardò, Galatone, Copertino, Gallipoli, Casarano, Porto Cesareo, Leverano, Avetrana, Manduria, Sava e l'intero territorio circostante a Taranto;

l'arteria stradale attraversa all'interno dell'abitato i numerosi centri situati lungo la traiettoria, in quanto essi sono tutti sprovvisti di circonvallazione;

l'intensità del flusso di traffico, fatto di veicoli leggeri, pesanti, veloci, lenti, che ogni giorno si registra è tale da non poter essere sostenuto dalle due uniche strette corsie esistenti (una in andata ed una in ritorno);

la ex strada statale 174 per i numerosi incidenti stradali, alcuni, dei quali mortali, che ogni giorno si verificano, è stata denominata la strada della morte;

nonostante l'importanza strategica della strada la sua sezione stradale è rimasta quella originaria, gli incroci sono tutti a raso, le banchine sono quasi sempre sottoposte rispetto al livello stradale ed in alcuni tratti inesistenti, inoltre la segnaletica stradale è del tutto inefficiente;

con precedente atto di sindacato ispettivo era stata già sollecitato un impegno del Governo sulla soluzione del problema;

il rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nella seduta del 4 maggio 2004 presso l'VIII Commissione, aveva dichiarato che a tal fine era necessaria una proposta, da parte della Regione Puglia, di ritrasferimento di detta arteria allo Stato;

a tutt'oggi tale proposta non è stata ancora formalizzata e perdurano le condizioni di disagio e di forte pericolo per tutti gli automobilisti che ogni giorno percorrono la strada statale 174;

l'unica possibile soluzione di tale grave disagio è quella di una autonoma ed immediata riassunzione da parte dello Stato della titolarità della strada in questione —:

quali iniziative il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda adottare perché siano attivate le procedure di riassunzione nel patrimonio statale della ex strada statale 174 e siano avviati con sollecitudine i necessari lavori di ammodernamento e potenziamento della stessa, al fine di renderla sicura e compatibile con le necessità e le esigenze dell'intenso e caotico traffico che ogni giorno si registra. (5-03454)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2004 il Consiglio provinciale di Trapani, in ordine alla nota « vertenza-mobilità Agenti di Polizia Penitenziaria », ebbe ad approvare un documento con il quale, fra, l'altro, si programmava un'apposita seduta aperta del Consiglio medesimo, al fine di meglio approfondire e dibattere sulle cause e conseguenze che danno origine alle precarie condizioni in cui versa il « Sistema Giustizia » in provincia di Trapani;

in data 11 febbraio 2004 il Consiglio provinciale di Trapani, in ordine alla carenza di magistrati presso l'ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Trapani, ebbe ad approvare un documento con il quale si sollecitava le competenti Autorità ad intervenire per il superamento di tale incresciosa situazione;

in data 15 aprile 2004, ebbe a tenersi la superiore seduta consiliare « Sistema Giustizia. Cause della precarietà e prospettive verso l'affermazione di una legalità compiuta » ed in seguito al dibattito sviluppatosi, fra l'altro, veniva impegnata la Presidenza del Consiglio medesimo circa l'avvio di un monitoraggio con le locali P.A. in interesse, onde addivenire ad un'apposita verifica delle reali condizioni operativo-organizzative in cui versa il « Sistema Giustizia » nel Trapanese;

con decreto ministeriale 11 settembre 2002, la Questura di Trapani è stata collocata nei livelli organizzativi previsti per le Questure di minore entità, di fatto trovandosi a perdere posti di funzione di natura dirigenziale, anche rispetto ad altre realtà siciliane (provincia di Siracusa) con quanto ne consegue in termini di minori risorse umane e organizzative in dotazione per l'ordinaria gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico;

a parere dell'interrogante, la provincia di Trapani, inquinata dal fenomeno mafioso, risulta parimenti interessata da una molteplicità di fattori e oneri che richiedono ulteriori sforzi organizzativi al pari del maggiore impiego di uomini e mezzi a fronte: del ben noto fenomeno d'immigrazione clandestina (in atto insistono 2 Centri di accoglienza per immigrati e profughi), dell'intensa attività di « sorveglianza speciale », del necessario ed adeguato servizio scorte, della quotidiana lotta alla micro-criminalità, eccetera, ad oggi, di fatto, consta relegata ad una condizione di « provincia di frontiera »;

si rende dunque conseguentemente, secondo l'interrogante, necessario riconsiderare il livello organizzativo assegnato alla Questura di Trapani;

nel corso della seduta aperta del Consiglio provinciale straordinario, tenutasi in data 20 luglio 2004 si è sviluppato approfondito dibattito sul tema, che ha registrato la volontà di una voce unanime che si levi nei confronti degli organismi deputati alla organizzazione e alla piani-

ficazione, a livello locale, regionale, e nazionale, della lotta contro la criminalità organizzata —:

se il Governo intenda potenziare, quantitativamente e qualitativamente, gli strumenti e le strategie di contrasto al fenomeno mafioso in provincia di Trapani, avendo ad assumere in maniera inequivocabile ogni iniziativa atta a rendere ancora più efficace l'azione investigativa e giudiziaria.

(2-01296)

« Cusumano ».

Interrogazione a risposta orale:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da tutti i quotidiani nazionali, durante un dibattito politico organizzato da « Azione Giovani » il 18 settembre ultimo scorso, sono state fatte gravissime affermazioni in merito alla presunta necessità di mobilitarsi « contro il pacifismo », definito come « la caricatura della pace »;

a giudizio dell'interrogante, appare chiaro che simili affermazioni appaiono di una particolare gravità, sia per la particolare e drammatica situazione che stanno vivendo proprio due esponenti di quel mondo pacifista così duramente criticato durante la Festa di Azione Giovani a Roma, sia per il pericolo che simili parole possano innescare pericolose conseguenze e alimentare inutili quanto inopportune situazioni di tensione ai danni degli esponenti del mondo pacifista —:

quali misure di tutela il ministro interrogato intenda adottare per assicurare che le numerose manifestazioni pacifiste — tra cui quelle di solidarietà nei confronti delle due ragazze rapite — che si stanno tenendo in questi giorni avvengano nella massima sicurezza per tutti coloro che vi partecipano. (3-03727)

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la segreteria provinciale dell'unione italiana lavoratori polizia di Stato descrive una situazione particolarmente critica per quanto riguarda l'organico delle forze impegnate presso il commissariato di Sciacca;

la mancanza di un organico adeguato e l'impossibilità a prevedere sempre il servizio della Volante determina un disservizio nei confronti della cittadinanza;

i poliziotti che vanno in pensione non vengono sostituiti e la conseguente carenza di organico non consente di mantenere, nell'arco delle 24 ore, il servizio della Volante;

il responsabile provinciale dell'Uilps sostiene che questa carenza sarà ancora più evidente quando sarà istituito il servizio del poliziotto di quartiere perché questo personale sarà prelevato proprio dalla sezione Volanti, e solamente in un secondo momento tale vacanza sarà colmata da nuovo personale;

qualche difficoltà, secondo il sindacato, anche nel garantire il posto di polizia presso l'azienda ospedaliera, un nuovo servizio che, da qualche anno, è offerto dal commissariato di Sciacca, ma che viene messo in dubbio a causa della carenza di organico —:

se si intenda intervenire, affinché la polizia di Stato possa essere sempre presente nel territorio di Sciacca garantendo l'incolumità dei suoi cittadini e offrendo un servizio più qualificato, per l'incremento degli organici del commissariato di polizia di Stato di Sciacca;

se si intenda costituire altresì una unità navale presso il commissariato di Sciacca tenendo conto del fatto che questa è la seconda flotta di pescherecci della Sicilia. (4-10941)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno ha evidenziato l'elenco dei comuni che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno, così come riportato dal *Corriere della Sera*;

sembrerebbe che in Campania, almeno, 14 commissioni non abbiano rispettato tale patto —:

quali siano i comuni campani che non hanno rispettato il Patto di stabilità entro giugno 2004. (4-10942)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

il commissario europeo all'agricoltura, l'austriaco Fischler, ha calcolato che l'allargamento dell'Unione europea con l'ingresso della Turchia rischia di mettere a repentaglio la politica agricola comune;

nel solo settore agricolo il costo dell'entrata della Turchia nell'Unione europea sarebbe di 11,3 miliardi di euro (confronta *Il Foglio* di lunedì 20 settembre 2004, pagina 1);

l'adesione turca e l'accettazione da parte dell'Unione europea prevedibilmente farebbe nascere aspettative fra i vicini, Moldavia, Azebaigian, Armenia, Georgia, Ucraina e la stessa Russia sarebbero legittimate, per ragioni insieme storiche e geografiche, più della Turchia —:

se le cifre indicate dal commissario europeo Fischler relative al conto di 11,3 miliardi di euro per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea, e per il solo settore agricolo, siano ritenute attendibili dal Governo italiano;

in caso affermativo, quale si prevede che possa essere l'incidenza di tale enorme

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la segreteria provinciale dell'unione italiana lavoratori polizia di Stato descrive una situazione particolarmente critica per quanto riguarda l'organico delle forze impegnate presso il commissariato di Sciacca;

la mancanza di un organico adeguato e l'impossibilità a prevedere sempre il servizio della Volante determina un disservizio nei confronti della cittadinanza;

i poliziotti che vanno in pensione non vengono sostituiti e la conseguente carenza di organico non consente di mantenere, nell'arco delle 24 ore, il servizio della Volante;

il responsabile provinciale dell'Uilps sostiene che questa carenza sarà ancora più evidente quando sarà istituito il servizio del poliziotto di quartiere perché questo personale sarà prelevato proprio dalla sezione Volanti, e solamente in un secondo momento tale vacanza sarà colmata da nuovo personale;

qualche difficoltà, secondo il sindacato, anche nel garantire il posto di polizia presso l'azienda ospedaliera, un nuovo servizio che, da qualche anno, è offerto dal commissariato di Sciacca, ma che viene messo in dubbio a causa della carenza di organico —:

se si intenda intervenire, affinché la polizia di Stato possa essere sempre presente nel territorio di Sciacca garantendo l'incolumità dei suoi cittadini e offrendo un servizio più qualificato, per l'incremento degli organici del commissariato di polizia di Stato di Sciacca;

se si intenda costituire altresì una unità navale presso il commissariato di Sciacca tenendo conto del fatto che questa è la seconda flotta di pescherecci della Sicilia. (4-10941)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno ha evidenziato l'elenco dei comuni che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno, così come riportato dal *Corriere della Sera*;

sembrerebbe che in Campania, almeno, 14 commissioni non abbiano rispettato tale patto —:

quali siano i comuni campani che non hanno rispettato il Patto di stabilità entro giugno 2004. (4-10942)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

il commissario europeo all'agricoltura, l'austriaco Fischler, ha calcolato che l'allargamento dell'Unione europea con l'ingresso della Turchia rischia di mettere a repentaglio la politica agricola comune;

nel solo settore agricolo il costo dell'entrata della Turchia nell'Unione europea sarebbe di 11,3 miliardi di euro (confronta *Il Foglio* di lunedì 20 settembre 2004, pagina 1);

l'adesione turca e l'accettazione da parte dell'Unione europea prevedibilmente farebbe nascere aspettative fra i vicini, Moldavia, Azebaigian, Armenia, Georgia, Ucraina e la stessa Russia sarebbero legittimate, per ragioni insieme storiche e geografiche, più della Turchia —:

se le cifre indicate dal commissario europeo Fischler relative al conto di 11,3 miliardi di euro per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea, e per il solo settore agricolo, siano ritenute attendibili dal Governo italiano;

in caso affermativo, quale si prevede che possa essere l'incidenza di tale enorme

costo sul complesso dell'agricoltura europea;

quale politica si ritiene che debba essere adottata, a livello comunitario, a fronte delle possibili, ed anzi prevedibili, richieste di adesione da parte dei Paesi della regione anatolica che, fra l'altro, possono vantare storia, struttura e tradizione certamente più prossime all'Europa. (3-03726)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Pisa n. 4-10920, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Deiana.

costo sul complesso dell'agricoltura europea;

quale politica si ritiene che debba essere adottata, a livello comunitario, a fronte delle possibili, ed anzi prevedibili, richieste di adesione da parte dei Paesi della regione anatolica che, fra l'altro, possono vantare storia, struttura e tradizione certamente più prossime all'Europa. (3-03726)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Pisa n. 4-10920, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Deiana.